

18-04-2009 Alto Adige

## **Air Alps, perdita milionaria per la Provincia**

### **Sta e Regione hanno investito 4,5 milioni Oggi le loro azioni valgono il 70% in meno**

BOLZANO. «Sfido chiunque a trovarmi qualcuno che in questo periodo con le azioni ci ha guadagnato», dice Luis Durnwalder. Vero è che il periodo non è certo dei migliori, e vero è anche che per le compagnie aeree è ancora peggio: «Peggio che dopo l'11 settembre», ha fatto sapere Rupert Leitner, amministratore delegato di Air Alps. E proprio di Air Alps si tratta: per entrare nell'azionariato della compagnia aerea, Provincia (tramite la «Sta») e Regione hanno sborsato 4,5 milioni: oggi la loro partecipazione vale poco più di un milione, un quarto della somma investita.

Le cifre ufficiali sono state appena rese note da Provincia e Regione, dopo che il consigliere dei Verdi Riccardo Dello Sbarba ha presentato una doppia interrogazione.

Air Alps, compagnia aerea con sede legale a Innsbruck, ma controllata da una cordata di imprenditori altoatesini con a capo Franz Senfter, nel 2004 entra in crisi. Ci sono da pagare i debiti e per farlo ci vuole un'iniezione di liquidità per un totale di 10 milioni. La ripartizione di quei 10 milioni la spiegava in aula l'assessore provinciale Thomas Widmann nel novembre del 2004: «La Sta parteciperà con 3 milioni, mentre gli investitori privati dovranno metterci 5,5 milioni». La somma restante, pari a 1,5 milioni di euro, era a carico della Regione. Ripagati i debiti, Air Alps si riprende. Il 31 dicembre 2006, le partecipazioni "pubbliche" superano il 25%: la Provincia di Bolzano, tramite la Sta, detiene il 19,32%, la Regione il 7,94%. All'epoca queste partecipazioni valevano 5,4 milioni di euro. Le azioni della Sta - che già prima del 2004 era entrata nel capitale sociale di Air Alps con un investimento di 1,4 milioni - avevano infatti un valore nominale di 3,9 milioni, quelle della Regione avevano mantenuto il loro valore iniziale, ovvero 1,5 milioni.

Arriviamo ora ai giorni nostri. **Quelle partecipazioni che al 31 dicembre 2006 valevano 5,4 milioni, oggi quanto valgono? Per la Provincia la risposta arriva dall'assessore ai trasporti Thomas Widmann: «Il valore attuale della partecipazione di Sta in Air Alps è di 792.229 euro». Per la Regione la risposta è firmata dal presidente Luis Durnwalder: «Il valore attuale è di 325.396 euro».** In tutto fanno 1,1 milioni di euro.

Anche lasciando da parte l'investimento iniziale di 1,4 milioni della Sta, la perdita è pesante. Il valore nominale della partecipazione della Sta ha subito un calo del **74%**, quello della Regione una perdita di valore del **78%**. «Ma non è tutto - attacca Dello Sbarba - perché il valore nominale è una cosa, il valore di mercato un'altra: per definirlo, basta guardarsi il bilancio della Sta, dove il valore della partecipazione in Air Alps è pari a 1 euro».

Da qui la richiesta dei Verdi: «Di fronte a una partecipazione che oggi non ha più alcun valore di mercato, chiediamo che Provincia e Regione escano subito da Air Alps, anche perché la partecipazione nominale resta e si rischia che gli enti pubblici, in quanto azionisti, debbano farsi carico per la loro quota degli eventuali debiti di Air Alps».

Dieter Schramm, presidente della Sta, replica: «Non si può parlare di una perdita di capitale pubblico. È vero che il valore della partecipazione è sceso, ma se il collegamento aereo tra Bolzano e Roma in questi anni è sempre stato garantito, è stato anche grazie all'investimento pubblico».

#### **«Investimento necessario»**

#### **Widmann: ma non pagheremo nuovi aerei**

BOLZANO. Riccardo Dello Sbarba, consigliere regionale dei Verdi, chiede un'uscita immediata degli enti pubblici dall'azionariato di Air Alps: «Le risposte alle nostre interrogazioni confermano l'allarme sulla catastrofe finanziaria causata al patrimonio pubblica da questa partecipazione. Il capitale investito da Provincia e Regione ha subito enormi perdite di valore. Quello nominale è crollato di oltre il 70%, ma il valore di mercato addirittura è azzerato. Ma a fronte di una partecipazione che vale zero sul mercato, Provincia e Regione detengono ancora il 19,3% della società e rischiano di dover farsi carico degli eventuali debiti in questa percentuale. Per questo è necessario uscire immediatamente dal capitale di Air Alps, anche a un prezzo minimo. In più c'è da rispettare una pronuncia della Corte dei Conti che fissa entro

la fine del 2009 il termine ultimo per uscire da una società che non produce servizi o beni di interesse pubblico. Ammettendo anche l'interesse pubblico nell'avere il volo Bolzano-Roma, non si capisce dove stia l'interesse pubblico nell'essere soci di una compagnia aerea privata. Semmai si faccia una gara pubblica e si assegni il volo alla compagnia che lo garantisce alle condizioni più convenienti».

Luis Durnwalder replica che «in questo periodo nessuno ha guadagnato con le azioni», e nella risposta all'interrogazione dei Verdi spiega che «la partecipazione è finalizzata al mantenimento del volo Bolzano-Roma». Aggiunge anche che la Regione «non parteciperà alla ricapitalizzazione della Air Alps» e che «non parteciperà nemmeno alla spesa per l'acquisto di nuovi aerei».

Dello stesso tenore la replica dell'assessore provinciale ai trasporti Thomas Widmann: «La Provincia non parteciperà all'eventuale ricapitalizzazione e neanche alla spesa per l'acquisto di nuovi aerei, che al momento non è prevista. L'interesse pubblico della nostra partecipazione è comunque dato, perché bisogna mantenere attiva la tratta Bolzano-Roma. L'uscita dal capitale dell'Air Alps? Attualmente mancano le valutazioni dettagliate sulle procedure che dobbiamo intraprendere per legge». E sulla perdita di valore della partecipazione azionaria, Widmann nella risposta all'interrogazione si limita a rispondere che «è causata dal fatto di non aver partecipato alla ricapitalizzazione di Air Alps».

Alle accuse di spreco di denaro pubblico ribatte il presidente della Sta, Dieter Schramm: «A parte il fatto che Air Alps ha avuto anche esercizi positivi, l'investimento va visto in un'ottica più ampia rispetto alla sola resa finanziaria. Il mantenimento del collegamento con Roma è una scelta strategica».

#### 2002: I PRIMI VOLI

Nella primavera del 2002, Air Alps, compagnia aerea tirolese appena rilevata da un gruppo di imprenditori altoatesini attorno a Franz Senfter, Johann Krapf e Franz Staffler, inizia la sua attività a Bolzano. Eredita lo scalo altoatesino dalla Tyrolean, che era stata la prima ad operare a Bolzano inaugurando anche il collegamento per Roma.

#### 2004: LA PRIMA CRISI

Per l'Air Alps di Senfter (foto), l'inizio non è facile. Per superare la crisi, c'è bisogno di una iniezione di capitale fresco. Nel 2004 arrivano dieci milioni di euro: 5,5 li mettono i soci privati, il resto lo coprono la Provincia di Bolzano - che tramite la Sta investe 3 milioni - e la Regione Trentino-Alto Adige che mette a disposizione 1,5 milioni.

#### 2008: LA DISDETTA

Nell'estate del 2008 arriva come un fulmine a ciel sereno l'annuncio della disdetta del contratto di servizio che lega Air Alps all'aeroporto di Bolzano. Da allora la Provincia sta lavorando a un bando europeo per mettere a concorso le tratte per Roma e Vienna. In attesa di nuovi arrivi, Air Alps garantisce il collegamento con Roma in via provvisoria.

#### 2009: PARTNER CERCASI

La crisi economica colpisce pesantemente Air Alps. Dal primo marzo sono in cassa integrazione 120 dei 144 dipendenti e la compagnia va alla ricerca di nuovi partner. «Da soli non possiamo andare avanti a lungo», dichiara Hans Krapf. Tra i possibili partner vengono citate due compagnie regionali, la Air Dolomiti e la tirolese Welcome Air.